

## Palazzo Vecchio

“Riaprite il Forte con le ringhiere sarà più sicuro”



Forte Belvedere

ERNESTO FERRARA

**F**ORTE Belvedere, il progetto per la messa in sicurezza provvisoria della palazzina e delle terrazze superiori è pronto. Prevede ringhiere di ferro alte un metro a 50 centimetri di distanza dai parapetti e grate in «orsogrill» per delimitare le aree interdette, cioè i prati e i bastioni. I tecnici delle Belle Arti di Palazzo Vecchio hanno già spedito piantine e disegni alla Soprintendenza. Dopo il via libera, partirà la richiesta formale di dissequestro alla Procura, che ha messo i sigilli all'intera struttura dopo la morte di Veronica Locatelli nel luglio 2008. Secondo l'assessore alla cultura Giuliano Da Empoli la riapertura, seppure solo diurna e parziale, sarebbe «questione di settimane», anche se, tiene a precisare, «non è detto che il Forte quest'estate ospiti eventi».

A PAGINA IV

la Repubblica

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2010

FIRENZE

IV

## CRONACA

### LA DISTANZA

I bastioni saranno protetti da una balaustra alta circa un metro e distante 50 centimetri dal muro

(segue dalla prima di cronaca)

ERNESTO FERRARA

**R**INGHIERE di ferro zincato alte un metro per impedire di avvicinarsi ai parapetti delle terrazze superiori, quelle della palazzina. Pannelli metallici (in «orsogrill») rimovibili per delimitare le aree off limits, cioè i prati che costeggiano i bastioni. E' il progetto di messa in sicurezza provvisoria e parziale del Forte Belvedere, quello che Palazzo Vecchio ha già trasmesso alla Soprintendenza ai monumenti e con cui conta, entro poche settimane, di ottenere dal sostituto procuratore Concetta Gintoli il dissequestro, almeno diurno, della struttura. E' il primo passo verso la riapertura. Non certo il progetto definitivo, quello che metterà in sicurezza una

**La richiesta del Comune: “Ma non sappiamo se la prossima estate sarà agibile”**

volta per tutte il Forte mediceo dove hanno perso la vita 2 ragazzi in due anni (Luca Raso nel 2006, Veronica Locatelli nel 2008); piuttosto un mini intervento (50 mila euro di spesa), pannelli metallici prefabbricati per recitare le aree interdette e ringhiere protettive alte 1 metro a



### La protezione



### LA RINGHIERA

Un dettaglio della ringhiera che il Comune vuol mettere a protezione dei bastioni del Forte: per evitare altre cadute, come quelle costate la vita a Luca Raso e Veronica Locatelli

# Una ringhiera di ferro anti caduta “Così il Forte è sicuro, riapritelo”

50 centimetri dai parapetti (che sono alti 70 centimetri) per mettere in sicurezza le terrazze della palazzina in genere utilizzata per le mostre. Non certo i prati e la cerchia dei bastioni, per cui occorrerà un intervento di più ampia portata tutto ancora da studiare. Bastioni e prati rimarranno off limits: semmai, se la Soprintendenza e poi la magistratura diranno sì al progetto del Comune, dopo i lavori si potrebbe tornare ad accedere alla palazzina e alle terrazze adiacenti attraverso un percorso «blindato» da grate metalliche in «orsogrill». Anche i dipendenti della biblioteca nazionale potranno avere

accesso ai depositi interni. Solo di giorno però: per consentire l'accesso notturno e la visita dei bastioni serviranno molto più tempo e molti più soldi (400 mila euro sono già nel bilancio 2010).

Il progetto elaborato dai tecnici delle Belle Arti è al vaglio della soprintendenza: quando arriverà l'ok partirà la richiesta di dissequestro diurno alla Procura. «Crediamo che questa possa avvenire in tempi molto rapidi, al massimo qualche settimana», ha spiegato ieri l'assessore alla cultura Giuliano Da Empoli rispondendo in consiglio comunale (c'era anche la madre di Veronica Locatelli, Anna Maria Bettini, che

si è detta soddisfatta per l'impegno del Comune) alle domande d'attualità dei consiglieri De Zordo di Perun'altracittà, Bertini, Torselli e Alessandri del Pdl. Cisaranno eventi quest'estate? Probabilmente no: «Non posso ancora dire se questa estate il Forte sarà riaperto al pubblico e se visiteranno previste attività: l'amministrazione non vuole correre e soprattutto non vuole darlo in gestione a terzi», dice Da Empoli spiegando pure che la collezione d'arte nota come «Raccolta della Ragione», ora all'interno della palazzina, in caso di eventuale dissequestro, sarà spostata.